

NOSTRO TEMPO

148

NOSTRO TEMPO
(Ultimi volumi pubblicati)



- Protestantesimo e democrazia*, a cura di Paolo Naso
- S. GIANNATEMPO, *Il vangelo secondo Tolkien*. Dalla Terra di Mezzo alla teologia pop
- O. BITJOKA, *Legittime aspettative*. Il cammino dell'immigrato nella nuova Italia
- Fratelli e sorelle di Jerry Masslo*. L'immigrazione evangelica in Italia, a cura di P. Naso, A. Passarelli, T. Pispisa
- F. COLOMBO, *Il Dio d'America*. Religione e politica in USA
- L. BALDASSINI, *Mi porti a casa?* Accudire un genitore malato - Pensieri di una figlia
- S. GIANNATEMPO, *Il vangelo secondo il Piccolo Principe*. Come crescere e diventare piccoli
- E.E. GREEN, *Cristianesimo e violenza contro le donne*
- P. CIACCIO, A. KÖHN, *Il vangelo secondo Star Wars*. Nel nome del padre, del figlio e della Forza
- La coscienza protestante*, a cura di Debora Spini, Elena Bein Ricco
- A. TENAGLIA, *Il vangelo secondo Stephen King*
- L. MIELE, *Il vangelo secondo Bruce Springsteen*
- A. SPURI, *Cambiamenti climatici*. Tra facili allarmismi e pericolose sottovalutazioni
- M. DAL CORSO, *Il vangelo secondo Mafalda*
- B. SALVARANI, *Il vangelo secondo i Simpson*
- M. GRANIERI, L. MIELE, *Il vangelo secondo il rock*
- T. PERNA, *La memoria e la luce*. La ricerca di un cristiano del XX secolo
- A. CASSANO, *Le idee contano*. Viaggio nel cuore dell'essenzialità
- M. CAMPEDELLI, *Il vangelo secondo Alda Merini*. Ho messo le ali
- S. BARAL, A. CORSANI, *Credenti in bilico*. La fede di fronte alle fratture dell'esistenza
- N. TRANFAGLIA, *Le mafie in Italia*. Classi dirigenti e lotta alla mafia nell'Italia unita (1861-2008)

BRUNETTO SALVARANI
ODOARDO SEMELLINI

IL VANGELO SECONDO TEX WILLER

Prefazione di Paolo Naso
Postfazione di Antonio Staglianò

CLAUDIANA - TORINO
www.claudiana.it - info@claudiana.it

Scheda bibliografica CIP

Salvarani, Brunetto

Il Vangelo secondo Tex Willer / Brunetto Salvarani, Odoardo

Semellini ; prefazione di Paolo Naso

Torino : Claudiana, 2020

217 p. ; 21 cm. - (Nostro tempo ; 148)

ISBN 978-88-6898-250-8

1. Tex Willer <fumetto> - Riferimenti [:] Bibbia

I. Semellini, Odoardo

741.5945 (ed. 22) – Raccolte di vignette, caricature, fumetti. Italia

© Claudiana srl, 2020
Via San Pio V 15 - 10125 Torino
Tel. 011.668.98.04
info@claudiana.it - www.claudiana.it
Tutti i diritti riservati - Printed in Italy

Ristampe:

29 28 27 26 25 24 23 22 21 20 1 2 3 4 5

Copertina: Vanessa Cucco

Stampa: Stampatre, Torino

«Per Satanasso ma che diavolo?» Le tracce di sacro nelle scorribande texiane

È un dato indiscusso che il fatto religioso rappresenti una costante nella storia dell'uomo. Come ammette, fra gli altri, Zygmunt Bauman, insigne sociologo dei nostri tempi inquieti: «La religione promuove dei valori senza tempo, sono qua per sempre, non vanno e vengono come le mode, come le macchine per esempio, o i telefoni o i computer. I valori della religione ci sono per restare, sono eterni»¹. Di religioni ce ne sono state dappertutto, più o meno in ogni civiltà e in ogni periodo storico. Mentre non c'è traccia di società, a qualsiasi latitudine, che non abbia prima o poi inserito nel proprio bagaglio culturale l'esistenza di una o più entità di natura sovrumana o *transumana*.

2.1 DI FRONTE ALLA MORTE...

Detto ciò, mettiamo le cose in chiaro, a scanso di equivoci: farebbe sorridere, in primo luogo a chi scrive, qualsiasi pretesa di *cattolicizzare* Tex Willer (che, di suo, è sufficientemente sgusciante da evitare ogni tentativo di catturarlo...). E neppure, beninteso, se ci si passa l'improbabile neologismo, di *religiosizzarlo*. Perciò, in questo capitolo, molto più modestamente, ma, ci auguriamo, rappresentativamente, ci mettiamo in caccia delle

¹ Z. BAUMAN, *Il buio del postmoderno*, Aliberti, Reggio Emilia 2011, p. 48.

tracce del religioso disseminate nel fumetto creato da Gian Luigi Bonelli. Certo, non così frequenti da farne un filo rosso decisivo, eppure, parimenti, non rare, a conti fatti, né del tutto secondarie nel contesto della saga texiana. Vale dunque la pena di scorrere gli oltre settecento albi in questione, e di verificare quanto ne esce al riguardo... ammettendo da subito – per cominciare – che il ranger per antonomasia non intende qualificarsi come uno studioso delle Scritture, per sua stessa ammissione, come avviene nell'albo intitolato *La trappola* (n. 141). Al suo interlocutore, un *doc*, che gli cita la Bibbia («*La vendetta è mia*, dice il Signore», richiamo, immaginiamo, a Deuteronomio 32,35 o alla Lettera agli Ebrei 10,30), Tex infatti replica esplicitamente: «Non lo so, *doc*, conosco la Bibbia solo di nome, mentre invece ricordo molto bene le parole di un certo vecchio giudice: *Occhio per occhio, dente per dente*». Detto celeberrimo quanto fuorviante che, di per sé, in realtà ci è noto proprio attraverso il testo biblico: si veda il passo di Levitico 24,19-20 e quello di Esodo 21,24... Qualcosa di simile vale per un curioso dialogo a tre fra Tex, Carson e un frate in cui ci s'imbatte nell'albo, denso di misteri, *Gli spiriti del deserto* (n. 329), nientemeno che sul diavolo. È il religioso a domandare ai due pards: «Ma ditemi, voi credete all'esistenza del demonio?». Al che Tex, con un'espressione sarcastica, replica al volo: «All'esistenza del demonio? ...mi venga un colpo!»; e poi, rivolgendosi a Carson: «Sentito Kit? Il padre ci chiede se crediamo al diavolo!». «Fulmini!», è il commento lapidario dell'amico. Infine, per chiudere la discussione, di nuovo tocca a Tex: «Sentite, padre, noi crediamo ai diavoli in carne e ossa che esistono sulla terra, e che spesso si travestono da galantuomini mentre sono invece degli autentici inquilini dell'inferno. Ma del diavolo che dite voi, quello con le corna e che puzza di zolfo... beh, diamine, a quello non crediamo davvero!».

Eppure. È un fatto che, quasi sempre, Tex e i suoi pards si industriano a seppellire gli ammazzati di turno – amici o nemici che siano – ponendo una croce in terra sulla loro tomba, percependo, si direbbe, questa azione come un dovere morale, o almeno comprendone con dei sassi i cadaveri, per evitarne lo scempio da parte degli avvoltoi; e che non di rado essi si raccolgono in un silenzio che sa di preghiera, in quelle occasioni (piuttosto frequenti,

com'è noto ai lettori). Si tratta dell'ultima delle cosiddette *opere di misericordia corporale*, che invita a seppellire i morti, come avvenne per lo stesso Gesù. Nei vangeli si racconta che il Nazareno abbia pianto, commosso fino al turbamento, sulla tomba dell'amico amatissimo Lazzaro, in quel di Betania, prima di risuscitarlo (Giov. 11,1-45); e si può ricordare anche il comportamento di Gesù di fronte alla morte di due giovani con la risurrezione della figlia di Giairo (Mc. 5,22-43) e del ragazzo di Nain (Lc. 7,11-17). La pratica del seppellimento dei morti, del resto, è ben attestata nel giudaismo; e nel *Siracide* si legge: «Figlio, versa lacrime sul morto, e come uno che soffre crudelmente inizia il lamento; poi seppelliscine il corpo secondo il suo rito e non trascurare la sua tomba» (38,16). Nel libro di *Tobia* la sepoltura dei cadaveri è riferita come un'opera buona, gradita a Dio (12,12-13). È lecito dire che nella tradizione biblica la sepoltura sia sempre stata tenuta nel massimo onore, insieme alle cure da accordare al cadavere (dal lavare il corpo del defunto al pettinarlo, al vestirlo, al dargli una compostezza). Mentre, fra i Padri della chiesa, Giovanni Crisostomo, sul finire del IV secolo, scriverà che «il luogo della sepoltura si chiama *cimitero* perché si sappia che coloro che vi riposano non sono morti, ma addormentati»².

2.2 IL NUOVO MONDO DELLE RELIGIONI

Non sarà inutile, prima di addentrarci nelle pagine degli albi texiani, qualche cenno sull'ambiente religioso degli Stati Uniti nell'Ottocento. Un ambiente vivace e plurale, per diverse ragioni. A partire dal fatto che nel *Nuovo Mondo*, fra il XVII e il XVIII secolo, si riversarono migliaia di persone in fuga dall'Europa, in particolare dal Regno Unito, a causa delle persecuzioni religiose a cui erano sottoposte. È nota, in particolare, la vicenda dei puritani *Padri pellegrini*, i *Pilgrim Fathers*, che molti movimenti religiosi

² GIOVANNI CRISOSTOMO, *Sul cimitero e la croce* 1, PG 49, 393-398.

successivi assumeranno come proprio punto di riferimento spirituale e ideale. Quando, nel 1620, i Padri pellegrini sbarcarono sulle coste della *Nuova Inghilterra*, avevano una convinzione e una speranza: si sentivano *chiamati* a essere il popolo di Dio ed erano convinti di dover collaborare a stabilire il suo regno nel mondo, un regno di libertà e di giustizia, fondato sui principi intramontabili della Parola di Dio. Fortemente radicati nelle idee protestanti, erano calvinisti, repubblicani e umanisti e avevano fatto dello studio della Bibbia la base della loro esistenza, seguendo il principio luterano del *Sola Scriptura*, secondo il quale soltanto le pagine bibliche devono e possono costituire la regola ultima della fede e delle pratiche del cristiano. Essi pensavano che il continente americano fosse la *Terra promessa* e loro il *nuovo Israele*, davanti al quale tutti i popoli esistenti avrebbero dovuto inchinarsi, come impararono a loro spese i nativi americani. È su quelle radici che è stata costruita l'idea, a dire il vero non priva di ambiguità, degli Stati Uniti d'America come nazione *benedetta da Dio* e alla quale Dio stesso ha affidato un compito speciale. Altro dato importante per descrivere l'ambiente religioso statunitense nell'epoca texiana sono i cosiddetti *Risvegli* (*Great Awakening* e *Revivals*), manifestatisi la prima volta verso la metà del XVIII secolo e da allora proseguiti ininterrottamente lungo tutta la storia degli USA, giungendo fino ai nostri giorni: risvegli partiti dall'Europa ed esportati oltreoceano, il cui scopo era il ritorno allo spirito originario del calvinismo dei primi coloni americani. Predicatori itineranti tenevano sermoni infuocati per ripristinare il timore di Dio, sulla scia del più famoso sermone del primo artefice di tali risvegli, Jonathan Edwards, che si intitolava *Peccatori nelle mani di un Dio adirato* (1741). L'Ottocento registra altresì un certo avanzamento della chiesa cattolica, sino ad allora fortemente minoritaria. Il cambiamento dei rapporti di forza inizia per un fattore ora di stretta attualità anche in Europa: l'immigrazione. Milioni di irlandesi, tedeschi, polacchi e italiani si riversano a ondate negli Stati Uniti, contribuiscono al boom demografico e industriale e portano con sé un bagaglio invisibile ma ingombrante, quello della fede. Già nel 1860 un quarto della popolazione di New York era nato in Irlanda e un sesto in Germania. Naturale, quindi, immaginare lo sforzo missionario titanico della giovane chiesa cattolica statuni-

tense, con la nascita di una rete di scuole innanzitutto, da quelle primarie fino alle università, gestite da ordini religiosi (francescani e gesuiti *in primis*), di ospedali, di gruppi di mutuo aiuto, di sindacati, e così via. E, insieme, il rapporto conflittuale con istituzioni che restano a lungo segnate da un anticattolicesimo di fondo, con la diffidenza verso un popolino obbediente a un *sovrano* straniero, il papa di Roma. È una vera epopea quella di una moltitudine di presbiteri, religiosi e laici che in territorio ostile forgiavano una delle più robuste chiese nazionali della cattolicità, che alla fine dell'Ottocento diventerà fra l'altro una delle principali finanziatrici della chiesa cattolica mondiale.

Abbiamo deciso, per comodità dei lettori, di predisporre delle schede, in cui riportiamo la sintesi del *plot* narrativo delle storie texiane in cui compare un riferimento a personaggi credenti e/o contesti religiosi, qualche scambio di battute, se significativo per il tema affrontato, e infine eventuali curiosità in grado di favorire ulteriori riflessioni al riguardo. Avvertenze: quando non specificata, la collana di riferimento è *Tex Gigante seconda serie*. Il titolo degli episodi fa riferimento fino al 1967 all'edizione nel formato a striscia e, in seguito, all'edizione in albo. Dopo il numero degli albi, si indicano rispettivamente l'autore dei testi e il disegnatore.

2.3 RELIGIONI ANTICHE

2.3.1 *Aztechi*³

La montagna misteriosa

n. 15 (G.L. Bonelli, A. Galleppini), 1961

prima edizione: “Collana del Tex”, 1952

All'interno di quello che sembra un enorme cratere vivono due tribù: una è costituita dai Figli del Sole, che occupano la parte alta della montagna e che tengono sotto il loro giogo l'altra: si tratta degli indiani pima, che vivono alla base della grande roccia che circonda il villaggio e si occupano di pascolare le greggi e coltivare i campi. Tex è alla ricerca del figlio Kit che, penetrato all'interno del rilievo, è stato catturato dai Figli del Sole ed è destinato a essere sacrificato, insieme a Nahua, figlia del capo dei pima, durante la festa del sole. Tex, una volta entrato anch'egli all'interno della montagna, si assicura l'alleanza dei pima e di alcuni giovani guerrieri dei Figli del Sole, ormai stanchi di vivere senza alcun contatto con il mondo esterno e all'ombra di un fanatismo reli-

³ Gli studiosi definiscono genericamente “religione azteca” quella praticata dalle diverse popolazioni dell'altopiano centrale del Messico, affini agli aztechi stessi quanto alla lingua (il *nahuatl*) e cultura, e che al momento dell'arrivo dei *conquistadores* spagnoli (1519) erano a loro assoggettate. Si tratta senz'altro della religione meglio conosciuta fra quella dell'America pre-ispánica, soprattutto grazie alle accurate descrizioni dei missionari che si sforzarono di sostituire a essa il cristianesimo, rimanendo quanto mai impressionati non solo dalla quantità (e crudeltà) dei sacrifici umani, ma anche dalla magnificenza dei cerimoniali e dell'arte sacra, dai templi maestosi e dal raffinato sapere dei ministri di culto. Gli aztechi tendevano a dare una giustificazione trascendente alle insistenti imprese belliche su cui si fondò il loro impero: che servivano per catturare numerosi prigionieri, tramite il sacrificio dei quali si pensava di liberare l'energia necessaria a conservare in vita il Sole e la Terra, le due divinità che rappresentavano i fondamentali e opposti principi che animavano – nella loro credenza – l'universo intero. Tale pratica era ispirata al mito fondatore azteco, secondo il quale, all'inizio dell'attuale fase temporale, era stato il sacrificio degli dèi a fornire il primo impulso agli astri: e senza il contributo dell'essere umano, creato dagli dèi stessi al fine di venerarli e *nutrirli*, il mondo avrebbe rischiato la fine, come accadde nelle precedenti ere cosmiche. Evitare che una simile catastrofe si riproducesse era dunque l'alto compito che si era assegnato il popolo azteco.

gioso che sta loro sempre più stretto. La struttura teocratica della civiltà rinchiusa tra le pareti della montagna è ben rappresentata da Bonelli padre, e vede a capo di questa il Gran Sacerdote del dio Sole, che guida con pugno di ferro la sua comunità e, in modo ancora più spietato, gli schiavi pima. Nonostante il Gran Sacerdote scopra i piani di Tex e dei suoi alleati, grazie a una confessione estorta in virtù delle sue facoltà ipnotiche, la vicenda si conclude con la morte di costui, la liberazione dei due giovani prigionieri e la possibilità di un futuro di pacifica convivenza tra le due tribù.

La tredicesima mummia

nn. 49-51 (G.L. Bonelli, A. Galleppini/V. Muzzi), 1964-1965
prima edizione: "Tex" (striscia), 1961

La spedizione archeologica del professor Nizon, scomparsa nel nulla dopo aver scoperto un antico tempio azteco dove si trovano tredici mummie perfettamente conservate, tra cui quella di Amaxos, «figlio degli dèi, principe della tigre e sommo sacerdote del sacro tempio», è l'oggetto d'indagine di Tex e soci. Intanto, in un villaggio sul confine con il Messico, gli abitanti di origine *yankee* sono uccisi uno dopo l'altro e sui loro corpi viene lasciato il disegno di un serpente piumato⁴. Tex si trova quindi a fronteggiare dapprima la bellicosa ostilità degli abitanti – che sono sconfitti dopo che il Nostro, con Carson, ha fatto saltare in aria il villaggio a forza di candelotti di dinamite! – e poi quella degli indiani yaqui, soggiogati dai Figli della Notte. Costoro non sono altro che le tredici mummie, inavvertitamente risvegliate da un sonno

⁴ Il serpente piumato, presente in molte religioni mesoamericane, è una delle immagini con cui viene raffigurato Quetzalcoatl (nome che significa appunto «serpente piumato»), una delle principali divinità della mitologia azteca, fra l'altro inventore del sacerdozio, venerato come dio del vento, di Venere, dell'alba, dei mercanti e delle arti, dei mestieri e della conoscenza. Le sue molte e varie manifestazioni avevano in comune il nesso con la fase iniziale di fenomeni e cose: nell'iconografia azteca appariva sovente barbuto (per la sua antichità), bianco, con una maschera dal lungo becco d'uccello e una conchiglia a spirale sul petto, ed era associato alla croce, simbolo delle quattro direzioni cardinali da cui spira il vento. Il nome Quetzalcoatl fu usato anche per designare la somma carica sacerdotale.

secolare dai membri della spedizione archeologica, intenzionate a ripristinare l'antico impero del Gran Serpente: «Egli è il passato che ritorna, egli è il signore della morte – declama Rama, uno dei sacerdoti, comparando improvvisamente di fronte a Tex e Carson. – Egli è colui che ha avuto principio, ma che non avrà mai fine. La sua parola è legge, e la sua legge sarà presto scolpita su ogni pietra della terra». *Tranchant* il commento di Carson in questo frangente: «Tex! Questo matusalemme è pazzo da legare». Alla risposta dell'amico («Penso che sia soltanto un fanatico»), egli ribadirà: «Fanatico? Sei ottimista. A questo qui mancano tutte le rotelle». I poteri di Amaxos e degli altri sacerdoti risorti, tuttavia, non sono certo da sottovalutare: oltre a possedere facoltà ipnotiche, grazie a un rito collettivo nel tempio riescono a materializzarsi in carne e ossa e a scomparire davanti ad alleati e avversari. Ma il tutto non impressiona Tex, come dimostra il botta e risposta con un altro sacerdote apparsogli davanti:

Sacerdote: L'uomo bianco ha fatto molto male a farsi beffe di coloro che sono tornati dal regno della morte.

Tex: L'uomo bianco teme solo le pallottole che escono dalle canne roventi dei fucili o le lance che brillano al sole, assetate di sangue nemico o le frecce mortali che saettano sibilando nell'aria, ma non la magia dei Figli della Notte. L'uomo bianco ha già conosciuto altri esseri dotati di strani poteri, ma le ossa di costoro giacciono ora insepolti sulla nuda terra.

In effetti, i poteri arcani delle tredici mummie nulla possono contro l'attacco sferrato da Tex e i navajo, alleati con hopi e chiricahua, ai guerrieri yaqui e ai quattro templi aztechi che si ergono nel deserto. Quando i Nostri irrompono nella cripta dove si trovano i sacerdoti del Grande Serpente, Tex strappa ad Amaxos il pendaglio di pelle di toro nero e lo distrugge: i tredici risorti, sotto gli occhi esterrefatti dei loro avversari, si polverizzano. I membri della spedizione archeologica, tenuti in vita per l'utilità delle loro conoscenze, escono quindi dall'ipnosi di cui erano vittime e vengono infine liberati.